

Sono in treno, di ritorno dalla Calabria. Tiro le somme del fine settimana e non posso nascondere la mia soddisfazione.

Nel piccolo, delizioso paesino di Cicala, nella provincia di Catanzaro, si è tenuta la conferenza "Riciclo Creativo, un'Arte Sociale e Solidale" cui mi è stato chiesto di partecipare come rappresentante del Jane Goodall Institute. Ne sono stata felice: finalmente ho potuto diffondere il messaggio di Jane anche qui, in questa terra bellissima, portatrice inconsapevole di un patrimonio naturalistico enorme e avvincente, ma che purtroppo ancora e per molti versi ha bisogno della nostra tutela. Al tavolo con me siedono il sindaco di Cicala, Alessandro Falvo, Elena Sodano, presidente della Ra.Gi onlus di Catanzaro, Andrea Dominjanni, vicepresidente di Legambiente Calabria, le insegnanti dell'Istituto Comprensivo "D.Lamannis" Gimigliano - Cicala.

Coordinati dalla dott.ssa Stefania Rotella, vicepresidente dell'associazione "La Giurranda", ognuno racconta la propria esperienza di riciclo creativo, tema della tavola rotonda. È bello accorgersi, una volta di più, di quanto questa attività ludica, quasi insospettabile, possa essere così poliedrica da portare attorno allo stesso tavolo persone che si occupano di ambiente, solidarietà, educazione, pazienti affetti da patologie come Alzheimer, disturbi dell'alimentazione, autismo...

C'è qualcosa che unisce tutti noi che partecipiamo a questo dibattito: in realtà questi racconti non sono che la narrazione di una consapevolezza: non esiste separazione tra uomo e ambiente, e ce lo dimostrano i racconti di stasera: il riciclo non è solo un regalo che facciamo all'ambiente, ma è qualcosa che ci arricchisce come uomini e porta con se giovamenti che vanno oltre. Oltre il qui ed ora, oltre noi.

È il caso del programma Roots & Shoots che presento: ha catturato l'attenzione il racconto dei progetti Roots & Shoots, così come il video Riciclardart, un bell'esempio di come il riciclo creativo possa legarsi non solo all'educazione ambientale ma anche alla solidarietà: infatti, i manufatti in materiali riciclati prodotti dai bambini della scuola primaria "Federico di Donato", e dell'I.C. "Daniele Manin" di Roma sono poi stati venduti in un'asta di raccolta fondi per la Casa dei Bambini "Sanganigwa". È la visione di Jane che, nel tempo, abbiamo fatta nostra: anche la più piccola azione a livello locale può avere un impatto a livello globale.

L'incontro si conclude con una divertente esibizione dell'Orchestra del Riciclo, che ha composto una melodia suonata, naturalmente, con strumenti musicali ottenuti da materiali destinati allo scarto.

Con orgoglio ho portato il nome di Jane anche qui. Il vasto pubblico è stato il terreno su cui spero germoglierà il seme del suo messaggio, e continueremo a lavorare perché questo avvenga, seguendo sempre la scia della tenacia e dell'entusiasmo, il marchio distintivo degli amici del Jane Goodall Institute.

Maria Sannino